

# QUATTROCENTO MILIARDI I DANNI DELL' ALLUVIONE

## Devastata la Valle Brembana

**Tutta l'alta valle è una rete di frane e, paese per paese, è un susseguirsi di situazioni assai critiche - Ancora cinque le località isolate, Ornica, Valtorta, Mezzoldo, Piazzatorre e Foppolo - La statale è parzialmente bloccata, si può procedere su una sola carreggiata, quella discendente: ampi tratti spazzati via nella zona dei Piani di Scalvino e di Camerata - Cancellate numerose strade nella zona di Valtorta e Mezzoldo**  
**Centinaia di turisti sono scesi a valle a piedi per mettersi in collegamento con i familiari - La montagna minaccia Pizzino in Val Taleggio: sgomberate una cinquantina di persone - Una sola vittima accertata: a Lenna - Scomparsa nelle acque del Brembo a Mezzoldo una ragazza di Longuelo - Tante persone salvate in extremis dagli elicotteri - Grande solidarietà nei soccorsi, tempestivi e ben coordinati gli interventi della Protezione Civile, nonché di Carabinieri, agenti di Polizia, tecnici della Sip, della luce, del gas - Una valle totalmente sconvolta: ma si è già cominciato a lavorare per ripristinare la situazione precedente - Il Brembo in lento deflusso, dopo una giornata dal tempo incerto**

In elicottero sorvolando la zona del disastro

### Ventidue chilometri di una strada spezzata in più punti, ponti e case crollate, desolazione

Un disastro di grandi ed ancora incalcolabili proporzioni, anche se una prima quantificazione parla di danni per 400 miliardi: così si può dire delle conseguenze dell'alluvione scatenatesi su tutta la Valle Brembana. Mano mano passano le ore, e si ha la possibilità di esaminare più attentamente la situazione, si intuisce e si rivela l'estrema gravità dei danni arrecati dall'irruenza eccezionale del Brembo, che è passato lungo la Valle devastandola tutta. Ieri è caduta ancora pioggia, in alta valle, ma il Brembo fortunatamente è andato defluendo, già a partire dall'altra notte.

passo utilizzando la sede della ferrovia. Il viceprefetto vicario dott. Mario Tordà, ha confermato ieri pomeriggio che in tutta la Valle Brembana solo una persona sarebbe rimasta vittima dell'inondazione, il falegname di Lenna Romeo Cortinovis — di cui si è già scritto ieri — e non ci sono notizie di altri dispersi. I danni sono però incalcolabili: tutta l'alta valle — ha detto il viceprefetto — è una rete di frane e, paese per paese, è un susseguirsi di situazioni assai critiche. Gli abitanti dell'intera Valle Brembana sono circa 20 mila, a cui bisogna però aggiungere almeno diecimila turisti che in questi giorni si trovano nelle varie località della vallata. Circa ottocento sono i soccorritori apparsi ai Vigili del fuoco, ai Carabinieri, alla Polizia, senza contare tutto il personale messo a disposizione dai Comuni interessati.

#### Torna da Mezzoldo e afferma: «Danni incredibili»

«Ma voi non vi rendete neppure conto di quello che è successo nella valle da Olmo a Mezzoldo: una cosa gravissima, un disastro eccezionale. Ho visto cose inaudite: auto schiacciate fra di loro, gente rifugiata nei boschi sui fianchi della montagna, baite tagliate, case crollate, capannoni spazzati via. Al bivio per Piazzatorre, sono partiti circa 300 metri di strada. Qualcosa di indescribibile. E sono l'unico finora ad essere sceso da lassù: mi sono messo in strada a piedi sabato alle 18 e sono arrivato alle 21 di domenica. Ho attraversato montagne, ma alla fine sono riuscito a tornare a casa». Così, rapidamente, ci ha raccontato ieri sera, al suo rientro ad Olmo Sopra, il sig. Pietro Bettinelli, titolare del locale supermercato, il quale afferma che «nessuno ha visto finora quel che è successo in quella vallata».

Alle quattro del pomeriggio splende finalmente il sole sulla Valle del Brembo, ma dall'alto — dall'elicottero, Agusta Bell 412 dei carabinieri — quel che si vede è solo devastazione e desolazione. Abitazioni pericolanti, ponti caduti, strade spazzate via, interruzioni causate da frane o tronchi d'albero: e poi il fiume, il grande accusato, che continua a far paura a vederlo scendere ancora così stracolmo (benché già più basso di quattro metri rispetto all'altro ieri) delle sue acque giallastre. È una situazione che autorizzerebbe lo scorporamento, ma i bergamaschi non si sono persi d'animo: tutti sono già al lavoro, con le maniche rimboccate, per riorganizzarsi e, laddove è necessario, ricostruire.

L'AB 412 è venuto direttamente da Roma e lo manovrano uomini specializzati (il pilota Di Blasio e gli assistenti Straccamore ed Auferio). È considerato fra i mezzi più insostituibili in queste situazioni soprattutto perché è provvisto dei verricelli, che consentono di issare e portare in salvo le persone in difficoltà. Orlo, Bergamo, il Canto Alto, siamo già a Zogno. Al campo sportivo dell'oratorio, che è una delle basi operative, ci sono sulla terrazza tantissimi giovani, che assistono incuriositi all'andirivieni di elicotteri. L'Agusta atterra due minuti per far scendere due militari. Don Umberto, il parroco di Grumello de' Zanchi, ha ancora negli occhi la scena del Brembo in piena: «Alle quattro e mezzo una signora mi ha chiamato al telefono e mi ha detto di accendere una candela perché stava suc-

#### Messaggio dall'Ospedale La solidarietà del Vescovo

Appena informato, ieri mattina, dell'alluvione che ha investito l'alta Valle Brembana e dei danni causati dal maltempo anche in Valle Seriana, il Vescovo — che ha voluto essere costantemente aggiornato sulla situazione — ha affidato al Vicario generale questo messaggio: «Nell'apprendere all'Ospedale del disastro che ha colpito ancora una volta le nostre valli, generose pur tra le molteplici difficoltà che le assillano, anche il Vescovo desidera essere particolarmente vicino a quanti soffrono per la perdita o la scomparsa dei propri cari, ai

feriti e a chi ha subito danni; e a tutti invia una speciale benedizione. Esorta alla collaborazione e al vicendevole aiuto in spirito di fraterna solidarietà. In particolare auspica che la pronta e organizzata risposta delle autorità pubbliche insieme ad una nuova corale testimonianza della cristiana sensibilità bergamasca consentano una rapida ripresa ed il ripristino della normalità nelle zone così gravemente danneggiate».

Il Vescovo ha inoltre incaricato il Vicario generale di recarsi nelle zone maggiormente devastate per portare una diretta testimonianza della sua partecipazione. Ed è ciò che mons. Antonio Locatelli ha fatto incontrandosi nella giornata di ieri con i Vicari locali e mettendosi in contatto con i parroci. Trasferito di nuovo sabato — come già riferito ieri — dal Centro di riabilitazione alla Divisione di neurologia, ove già era stato ricoverato sin dall'inizio della sua malattia, il Vescovo ha trascorso ieri una giornata abbastanza tranquilla, ricevendo le visite, oltre che del Vicario generale, della sorella e del segretario. I medici curanti hanno comunque ribadito il divieto di altre visite.



La furia del Brembo in piena eccezionale ha spazzato via circa duecento metri di strada statale ai Piani di Scalvino, fra Camerata e Lenna. In questa zona è stato per ora realizzato un «tracciolino» provvisorio per aggirare lo smottamento.

#### Il ministro Pandolfi

### Programma in tre punti per gli interventi

**Le opere di emergenza sulla viabilità - Ristrutturazione della strada di fondovalle e difesa idrogeologica - Interventi per i danni all'economia privata**

Il ministro per l'Agricoltura Pandolfi si è recato nel pomeriggio di ieri in Valle Brembana sui luoghi del disastro. Il ministro, che per tutta la mattinata era stato in contatto da Roma con il ministro della Protezione Civile Zambarelli, è giunto in Valle alle 17 e si è soffermato fino alle 19.30, partecipando anche a una riunione di coordinamento a Piazza Brembana con le autorità provinciali e locali. Al ritorno ci ha dichiarato che oggi pomeriggio, al Consiglio dei ministri, sarà approvato un decreto legge per un primo stanziamento di emergenza di 200-250 miliardi per la Valtellina e la Valle Brembana. Questa somma sarà impiegata con urgenza con le procedure semplificate delle ordinanze del ministero della Protezione Civile, quindi in deroga alle procedure ordinarie.

continuo il ministro Pandolfi, si sta mettendo a punto un programma di interventi in due settori: la ristrutturazione della strada di fondovalle, con interventi dell'Anas, e la realizzazione di opere di difesa idrogeologica, con stanziamenti in forza della legge per la difesa del suolo. Infine saranno necessari interventi per i danni subiti dai privati, nell'agricoltura, nell'industria e nell'artigianato. Per questo si interverrà con le provvidenze previste per le calamità naturali.

I sindaci dei Comuni colpiti dal nubifragio (danni sono stati riscontrati anche in Alta Valle Seriana) stanno redigendo un bilancio dei danni. Per mettere a punto e coordinare il programma di interventi, si terrà questa mattina alle 10 una riunione nella sede dell'Amministrazione provinciale, alla quale interverrà lo stesso ministro Pandolfi.

Ed ecco alcune notizie arrivate anche dai paesi dell'alta valle isolati da sabato, attraverso i nostri corrispondenti.

BRANZI — Il nubifragio è cominciato alle 15 di sabato e il fiume si è ingrossato nella gola di Valleve trascinando alberi e detriti che hanno formato una diga all'altezza di Capobrembo e della località Girone; il sedimentato dei detriti ha provocato l'ondata di piena su Branzi mettendo in pericolo il condominio «Sagrato» che è stato circondato dall'acqua e subito sgomberato. Intanto il fiume ha riformato una seconda diga travolgendo anche il paravalle del Girone; la seconda piena è arrivata verso le 18 portando via il vecchio ponticello in via Follo e minacciando il ponte sulla carreggiabile che è stato poi trasformato. Infine il fiume si è scaricato verso le 22 e solo verso la mezzanotte l'acqua è cominciata a calare. Tutte le case di via S. Rocco sono state sgomberate per precauzione e gli abitanti hanno potuto rientrare solo questa mattina. Non si sono registrati danni alle persone, solo molta paura; i danni sono notevoli: case allagate, detriti, auto travolte. I primi soccorsi sono arrivati domenica mattina: prima gli elicotteri della Protezione Civile, poi alcuni motociclisti che sono riusciti a percorrere la statale. Le comunicazioni stradali sono ancora interrotte, difficili quelle telefoniche. Acqua e luce sono state ripristinate.

ZOGNO — Tutta la zona è raggiungibile in automobile, ma la polizia stradale ha ripristinato il blocco a Sedrina per evitare il formarsi di code. Infatti dalla serata di sabato sono saliti in valle moltissimi automobilisti di fuori provincia allarmati per le sorte dei parenti in villeggiatura nelle località della valle. L'abitato di Zogno, già ingorgato dai detriti, è stato quindi invaso dalle auto. Verso le 14 di ieri un nuovo temporale ha rialzato il livello delle acque causando nuovo allarme. Numerosi volontari locali stanno aiutando a ripulire le case allagate.

a S. Pellegrino, quasi come d'incanto, ecco i primi disastri. La via centrale del paese non si distingue più dal letto del Brembo, anche se le acque in buona parte sono defluite. In mezzo si vede una casa sventrata, c'è rimasta solo la cucina con il tavolo e le sedie, ma le pareti sono crollate. Proseguendo verso S. Giovanni Bianco c'è un ponte semicrollato con un tronco d'albero piantato fra i tubi di ferro che ancora lo sostengono. Camerata Cornello è forse la località

che dall'alto colpisce maggiormente: le auto sommerse dal fango, le case in buona parte allagate, in tutto il paese ferre l'attività per fare quanto è più urgente, liberarsi dalla melma per scoprire le cose che sono recuperabili. Ancora più su Lenna. L'elicottero atterra su un piccolo prato. Lì c'è il maggiore Cardillo, dei carabinieri dell'eliminazione di Orrio, col successore del povero Cortinovis, il falegname rimasto ucciso dalla «piccola» Lenna. L'uomo, Aldo Riegler, 61

anni, di Milano racconta: «Mio genero aveva un'impresa di legname. Stava tirando fuori l'auto dal box, vicino al fiume, ed è stato travolto, ora vado a raggiungerlo mia figlia e mio nipotino che sono rimasti soli. Di loro non so niente, chissà come saranno sconvolti». Al maggiore Cardillo si avvicina un'infermiera: la ragazza ha in mano un sacchetto di medicinali e dice che deve andare più su, fino a Mezzoldo, dove bisogna soccorrere un cardiopatico. Invece che proseguire per

#### Salvi sorella e tre amici

### Dispersa una ragazza di Longuelo travolta dall'acqua a Mezzoldo

Barbara Orlando, 15 anni, residente a Longuelo in via Puccini 27, risulta dispersa nel disastro del Brembo, nella zona di Mezzoldo; salvi invece la sorella Anna di 20 anni e tre amici: Oscar Micheli di 23 anni abitante in via Rossini 11, Nicola Vitali di 17 anni residente in via Puccini 30 e Roberto Tintori di 15 anni residente in via Strada Vecchia, tutti nel quartiere di Longuelo. La notizia non è ufficiale, ma è confermata dagli stessi amici e dalla sorella che sono stati protagonisti della disgrazia. I cinque giovani erano partiti da Bergamo nella mattinata, insieme ad altri coetanei per raggiungere il «Campo scuola» che la parrocchia di Longuelo ha organizzato presso il rifugio «Madonna delle Nevi» sopra Mezzoldo. Dopo avere trascorso la giornata in compagnia

degli amici, il gruppo, visto il peggiorare delle condizioni meteorologiche, decise di ritornare a Bergamo. Fatte però alcune decine di metri, l'auto sulla quale si trovavano, una Fiat 127 guidata da Micheli, veniva investita dalla piena del fiume. I cinque riuscivano ad uscire dalla vettura cercando scampo nel bosco vicino. Purtroppo però la furia dell'acqua li ha travolti. I cinque hanno cercato di aggrapparsi a quanto hanno potuto trovare, ma per Barbara non c'è stato niente da fare. Il suo corpo è stato travolto dall'acqua e dal fango. Soccorsi da quanti avevano assistito alla scena, i quattro superstiti sono stati accompagnati nel vicino ristorante «Genzianella» dove sono rimasti fino a ieri pomeriggio senza poter comunicare con Bergamo. Hanno fatto ritorno nelle loro famiglie nella serata di ieri.

di Clanezzo a Branzi tutto un frenetico cantiere. Tutti al lavoro nei paesi per riparare case, strade, aziende.

Le notizie che arrivano dai centri della Valle Brembana sono ancora frammentarie, perché le difficoltà dei collegamenti stradali e telefonici permangono, anche se si sta lavorando duramente per normalizzare la situazione. La gente ha subito cominciato a lavorare per ripristinare case, strade e aziende sconvolte, dimostrando di saper subito darsi da fare in un'occasione tanto allarmante. Il quadro generale, ieri sera, appariva in tutta la sua gravità, mentre il livello del fiume era diminuito.

CLANEZZO — Situazione più tranquilla anche a Clanezzo dove l'ondata del Brembo ha bloccato le turbine della centrale. Gli abitanti stanno lavorando per riparare i danni della piena alle abitazioni e alle cose. I collegamenti sono ancora difficili.

CARONA — Il sindaco sig. Riccardo Rossi conferma che le dighe dei laghi Gemelli, del rifugio Calvi e quelle di Carona sabato hanno immagazzinato milioni e milioni di metri cubi

#### Da Clanezzo a Branzi tutto un frenetico cantiere

### Tutti al lavoro nei paesi per riparare case, strade, aziende

Il ministro per l'Agricoltura Pandolfi si è recato nel pomeriggio di ieri in Valle Brembana sui luoghi del disastro. Il ministro, che per tutta la mattinata era stato in contatto da Roma con il ministro della Protezione Civile Zambarelli, è giunto in Valle alle 17 e si è soffermato fino alle 19.30, partecipando anche a una riunione di coordinamento a Piazza Brembana con le autorità provinciali e locali. Al ritorno ci ha dichiarato che oggi pomeriggio, al Consiglio dei ministri, sarà approvato un decreto legge per un primo stanziamento di emergenza di 200-250 miliardi per la Valtellina e la Valle Brembana. Questa somma sarà impiegata con urgenza con le procedure semplificate delle ordinanze del ministero della Protezione Civile, quindi in deroga alle procedure ordinarie.

Il giovane cercava di aiutare la ragazza ma la forza dell'acqua l'ha strappata via. «È scomparsa laggiù — ha aggiunto indicando una svolta del letto del fiume dove il Brembo ancora rugge — mentre io sono riuscito ad aiutare il ragazzo e a salvarlo allungando la rupa. Era ferito e sotto choc. Uno dei primi elicotteri atterrati ieri lo ha portato via. Non so come si chiamerà, né lui né quella ragazza scomparsa. Purtroppo quella ragazza scomparsa ora ha un nome: Barbara Orlando. È la seconda vittima di questo disastro.

Sabato pomeriggio, a giudicare dal numero di telefonate che sono giunte al nostro centro alla ricerca di informazioni, in Valle Brembana c'era sicuramente un sacco di villeggianti. Ci ha chiamato da Colonia persino una signora bergamasca da 40 anni in Germania che aveva sentito alla radio tedesca all'alluvione e voleva sapere notizie della sorella. Clara Soldà, una ragazza di 21 anni di Bergamo, è scesa a piedi da Camerata Cornello e ha raccontato di avere visto, passando, che in moltissimi punti, dal lato del fiume, la strada non c'è più.

#### Intenso lavoro di ripristino sulla statale di Valle Brembana: evidenti le dimensioni dei disastri.

Mezzoldo, attorno ai giornalisti che sono rimasti lassù, mentre il maggiore Cardillo accompagna a Bergamo l'uomo malato di cuore indicato dall'infermiera, si affollano gli abitanti e i turisti rimasti isolati. Piovono biglietti con numeri di telefono, con la richiesta di chiamare, una volta di ritorno, per tranquillizzare i parenti. Dice Gianluigi Milesi, di 24 anni: «Ieri pomeriggio stavo lavorando con la mia ruspa poco sopra la strada quando ho visto un'auto bloccata dall'ondata di piena. Ne sono scesi un giovane e una ragazza e subito l'acqua è stata loro addosso. Si sono aggrappati al guard-rail. Il giovane cercava di aiutare la ragazza ma la forza dell'acqua l'ha strappata via. «È scomparsa laggiù — ha aggiunto indicando una svolta del letto del fiume dove il Brembo ancora rugge — mentre io sono riuscito ad aiutare il ragazzo e a salvarlo allungando la rupa. Era ferito e sotto choc. Uno dei primi elicotteri atterrati ieri lo ha portato via. Non so come si chiamerà, né lui né quella ragazza scomparsa. Purtroppo quella ragazza scomparsa ora ha un nome: Barbara Orlando. È la seconda vittima di questo disastro.

#### Così appariva ieri pomeriggio la strada principale di San Pellegrino.

CLANEZZO — Situazione più tranquilla anche a Clanezzo dove l'ondata del Brembo ha bloccato le turbine della centrale. Gli abitanti stanno lavorando per riparare i danni della piena alle abitazioni e alle cose. I collegamenti sono ancora difficili.

#### Così appariva ieri pomeriggio la strada principale di San Pellegrino.

CLANEZZO — Situazione più tranquilla anche a Clanezzo dove l'ondata del Brembo ha bloccato le turbine della centrale. Gli abitanti stanno lavorando per riparare i danni della piena alle abitazioni e alle cose. I collegamenti sono ancora difficili.

#### Così appariva ieri pomeriggio la strada principale di San Pellegrino.

CLANEZZO — Situazione più tranquilla anche a Clanezzo dove l'ondata del Brembo ha bloccato le turbine della centrale. Gli abitanti stanno lavorando per riparare i danni della piena alle abitazioni e alle cose. I collegamenti sono ancora difficili.

#### Così appariva ieri pomeriggio la strada principale di San Pellegrino.

CLANEZZO — Situazione più tranquilla anche a Clanezzo dove l'ondata del Brembo ha bloccato le turbine della centrale. Gli abitanti stanno lavorando per riparare i danni della piena alle abitazioni e alle cose. I collegamenti sono ancora difficili.

#### Così appariva ieri pomeriggio la strada principale di San Pellegrino.

CLANEZZO — Situazione più tranquilla anche a Clanezzo dove l'ondata del Brembo ha bloccato le turbine della centrale. Gli abitanti stanno lavorando per riparare i danni della piena alle abitazioni e alle cose. I collegamenti sono ancora difficili.

